

# SANDRA TENCONI

## “PAESAGGI UMANI”

1957-2007

Pavia 9 giugno – 15 luglio 2007

Spazio Arti contemporanee “Broletto” – Piazza della Vittoria

La mostra rimarrà aperta con i seguenti orari:

martedì-venerdì 16.30 – 19.30;

sabato e domenica 10.30 – 12.30 / 16.30 – 19.30

Ingresso libero

Info: 0382 399343 – 424

[www.comune.pv.it](http://www.comune.pv.it)

Se l'arte è anche l'indagine che svela i meccanismi più profondi e nascosti della natura, Sandra Tenconi sa esprimerla efficacemente.

I suoi *luoghi* non accettano di essere *sfondi*, acquistano significato ed autonomia. I limiti naturali possono aprire i grandi vuoti nell'orizzonte figurato, dunque scavare nell'anima divenendo elementi di forza.

La mostra di Sandra Tenconi “Paesaggi umani” intende ripercorrere 50 anni di attività artistica, ponendo un particolare accento sull'interpretazione della figura.

Nei lavori degli esordi la natura è madre e si conserva originale pur nell'elettismo dell'artista, non imbrigliata in alcun genere, bensì duttile nella versatilità di stili e tecniche: matita, carbone, conte', pastello, olio ed acrilici.

I soggetti si rinnovano quando – agli inizi degli anni '90 – mescola, ai disegni a sfondo vegetativo, dolorosi autoritratti in serie dove spoglia il suo Io senza riserve né pudori, donando immagine riflessa della sua anima. I ritratti proseguono coinvolgendo attori e famigliari fino ai piccoli nudi del 2006.

Nel contempo non abbandona mai la natura, fonte ispiratrice del *suo fare*, rendendola solo più abitata.

Infatti accanto alle amate ortensie, l'antologica “Paesaggi Umani”, presso il Broletto presenta una sezione dedicata ad opere ispirate da suoi viaggi: i pastelli della serie Provenza, il Bosforo, il Monte San Martino, le cascate del Tirolo e quelle del Potomac per arrivare alle recentissime tele del 2007 riprese dai 123 disegni eseguiti all'Isola dell'Elba sul finire degli anni Novanta con “*Bagnanti sulle rocce*”.

Lungo il suo percorso artistico la tavolozza dei colori si apre a fisarmonica, declinando tonalità diverse, quasi a seguire l'evoluzione nel suo cammino umano, evocato emblematicamente dal titolo della mostra.

Si passa così dai toni vivaci, accesi, arditamente contrastanti, forti, definiti, che caratterizzano i lavori del primo periodo, ai grigi, alle terre, ai bianchi sontuosi, sempre più evanescenti, informali, laceranti e lacerati. Non mancano tuttavia *macchie* di blu, giallo, arancio ed i ricorrenti verdi, viola e fucsia.

Perché “ *quell'indagine su volti e corpi con un segno di matita impietoso e il guardare dentro al soggetto, non è altro che spostare l'occhio con lo stesso segno crudo ed incisivo sull'ascella di un tronco ( come ebbe a dire Piero Chiara per i suoi amati alberi di roccolo ) o su di un relitto sull'argine del Ticino.*

*Rimandi ambiziosi tra un corpo umano e la solida pesantezza di un tronco rugoso, tra rughe espressive di un volto e le radici contorte di un albero.”*

Si avvertono gli umori vegetali *impastati* con le segrete fibre dell'animo messe a nudo sulla tela (i grumi di rami, radici, foglie, fiori, i tappeti cedevoli di aghi e terriccio che paiono graffiare quasi

con le unghie); non trasmettono pace, ma l'inquietudine è dinamica, non definisce contorni, ed i colori gridano. Similmente la figura vive *dentro il paesaggio*, vi si con-fonde senza alcuna distinzione: si fa essa stessa roccia . Simbolicamente i suoi "scatti d'autore" temprano. Gli spazi sono perennemente protesi all'infinito, i corpi invocano l'azzurro della libertà assoluta. Ampie distese nelle quali l'occhio, catturato da una sconfinata vastità, cerca magari con fatica di aggrapparsi ad un dettaglio per spezzare la corsa, invece incontra i colori ed i loro inattesi riflessi nella straordinarietà delle composizioni.

Elisabetta Bigi

Paul Bakolo Ngoi

### **NOTA BIOGRAFICA**

Sandra Tenconi si è diplomata nel 1960 all'Accademia di Brera, allieva di Carpi e Cantatore. Di formazione milanese, ha vissuto nella città lombarda dal 1952 al 1977. Oggi vive e lavora a Pavia. Espone dal 1957. Oltre a molte collettive in Italia e all'estero ha tenuto una cinquantina di personali. Tra le più importanti: Galleria Bergamini, Milano (1960); Musei Civici di Varese (1984); Galleria San Carlo, Milano 1991e 1995); S. Maria Gualtieri a cura del Comune di Pavia ( 1985); antologica al Museo di arte Moderna di Ankara; Museo Turco Islamico di Istanbul, Borsa, Smime (1999-2000); antologica al Castello di Masnago a cura del Comune di varese (2002); Istituti di cultura di Wolfsburg, Amburgo, Bruxelles, Ljubjana, Maribor (2003).